

OPERE PUBBLICHE | Iter snellito grazie all'accordo di pianificazione dell'area faentina

I sei sindaci vanno a braccetto verso l'approvazione del nuovo Psc



CLAUDIO CASADIO, DONATELLA CALLEGARI, EMMA PONZI E SILVANO MORINI

Alice Lombardi

Vanno in pensione i vecchi Prg - i piani regolatori limitati ai confini di un solo comune - e già da qualche mese è iniziata l'era dei piani strutturali associati (Psc), capaci di coinvolgere aree geografiche molto più vaste.

Non si tratta di una delle solite idee politiche destinate a rimanere soltanto parole ma un esplicito invito di Provincia e Regione che Faenza e i cinque comuni del comprensorio (Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo) hanno già raccolto e stanno trasformando in realtà.

E' di pochi giorni fa infatti, la sottoscrizione di un accordo di pianificazione - una sorta di preliminare - tra le sei Amministrazioni. Si tratta di un patto non imposto per legge ma che, se stipulato, consente agli attori coinvolti di dimezzare i tempi di approvazione del piano strutturale associato. «Abbiamo iniziato a lavorare a questo progetto intercomunale a dicembre dello scorso anno - spiega Silvano Morini, sindaco

di Castel Bolognese - e la sinergia trovata dovrebbe consentire l'entrata in vigore del Psc in tutti i comuni entro la prossima primavera, ovvero prima della scadenza del mandato di molti dei sindaci coinvolti».

Dalla conferenza di programmazione infatti, sono uscite le linee di pianificazione riguardanti viabilità, ambiente, sviluppo produttivo del territorio che da Faenza corre verso la collina. Lo step successivo sarà l'approvazione della Provincia (il progetto è al vaglio presso l'Ente in questo momento) e in seguito la palla passerà di nuovo alle amministrazioni locali. Ciascun Consiglio comunale dovrà allora autoapprovare il Psc, raccogliere le eventuali osservazioni ed infine procedere al consenso definitivo.

«L'iter sembra complesso - spiega Arrigo Antonellini, dirigente del settore territorio della Provincia di Ravenna - ma da parte nostra la procedura sarà molto snella dal momento che i Comuni non hanno apportato varianti al Piano strutturale provinciale, quindi l'approvazione della proposta dei

sei comuni dovrebbe procedere senza intoppi».

La bozza del Psc non ha riscosso soltanto il plauso di Provincia e Regione ma anche delle organizzazioni sindacali, agricole e professionali, ovvero dei soggetti che hanno partecipato attivamente alla stesura del preliminare, fornendo suggerimenti e, in certi casi, ponendo vincoli.

E grazie alla concertazione di tutti gli attori il nuovo Psc comprenderà vari spunti innovativi. «Siamo fieri di aver trovato un accordo anche sulle tematiche dell'acqua e dell'energia - spiega Ennio Nonni, dirigente del Settore Territorio del Comune di Faenza - nonostante le esigenze dei sei comuni siano molto diverse. Altro fiore all'occhiello del nuovo piano sarà la norma dell'accesso agevolato alla casa, ovvero il 20% dell'offerta abitativa di ogni comune dovrà essere destinata a categorie di utenti più deboli, quindi avere prezzi agevolati. Il tutto per favorire l'arrivo nel nostro comprensorio di studenti, ricercatori, docenti ma anche di giovani coppie».